Sabato 10 Dicembre 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 295

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi [illegible]
In quarta pagina . . . . » 10.
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Caleidoscopio

L'onomastico — Oggi, 10 dicembre, S. Carpofaro ed Abondio diacono, subirono martirio.

Domani, 11 dicembre, S. Damaso papa e confessore.

Effemeridi storiche

10 dicembre 1330. — Parlamento celebrato in Campoformido vicino la Chiesa di S. Canciano.

11 dicembre 1307. — Il patriarca solennemente consacra la Chiesa con monastero di S. Chiara (a Udine) fabbricata per opera di Uccelluto degli Uccelli.

L'INTUITO DI GIOLITTI

Un diritto inviolabile — Il "cattivo servigio alla monarchia,,.

L'«Avanti» scrive:

L'on. Giolitti ha fatto al Senato un discorso — in replica ai varii oratori della reazione impenitente e cieca — in cui ha reso quella dichiarazione della quale avevamo deplorato l'assenza, nel suo discorso dell'altro giorno.

L'on. Giolitti ha detto:

«*Sono le repressioni sanguinose che rendono* **un cattivo servizio alla monarchia** *con l'impedire la formazione delle organizzazioni operaie.*

Le leghe dei contadini e degli operai *non* hanno nei loro statuti alcun accenno alle istituzioni che ci reggono. Le leghe sono basate sugli interessi economici.

Nessuna legge ne impedisce l'esistenza».

Ed oggi ancora, nel prosieguo della discussione, ha riaffermato che per nessuna guisa recederà dal rispetto di questo diritto.

E' questo — come noi avvertimmo — il nucleo della discussione. La borghesia italiana deve riconoscere come un diritto acquisito pubblico la libertà di coalizione operaia, e del conseguente esercizio di sciopero parziale o generale!

Fuori di questa veduta la lotta di classe diventa necessariamente selvaggia, ed assume quelle forme violenti che è nell'interesse stesso della conservazione politica di eliminare.

E' questo il concetto di stato che deve imperare e consolidarsi nella borghesia nostra come già si è consolidato nelle borghesie europee e d'America.

Non contestiamo però che l'on. Giolitti pel modo con cui ha condotte le elezioni si è formato un ambiente parlamentare molto inetto ad intendere questo suo concetto liberale, e che il suo indirizzo di governo non trova una troppo solida base.

L'on. Giolitti tuttavia — sfidando ogni preoccupazione di *convenienza* strettamente parlamentare, e rintuzzando in una maniera abbastanza franca le preoccupazioni bigotte nate all'indomani del settembre — sembra avere intuito come in Italia oramai non si possa governare con le sole forze elettorali e parlamentari; ma valutando anche le forze libere del paese e dell'organizzazione proletaria.

Il conto consuntivo 1903-1904

La situazione buona del bilancio — La contabilità degli zuccheri.

A proposito dell'esposizione finanziaria luzzattina, *ad usum delphini.*

La *Gazzetta del popolo* pubblicava giorni sono le prime risultanze del bilancio consuntivo 1903-1904, secondo notizie di buona fonte.

«Le entrate effettive salirebbero a circa 1786 milioni, le spese a 1727 milioni, cosicchè si avrebbe, in cifra tonda, un avanzo effettivo di 59 milioni.

Coll'avanzo di 59 milioni il bilancio ha provveduto all'ammortamento dei debiti per quasi 13 milioni ed alle costruzioni di nuove ferrovie per altri 12 milioni: restano da 33 a 34 milioni.

Come è noto nell'anno scorso l'entrata fu di 1794 milioni, la spesa di soli 1695 milioni, cosicchè si ebbero 99 milioni di avanzo effettivo, di cui restarono disponibili 69 milioni dopo pagati gli ammortamenti e le ferrovie.

In apparenza si avrebbe quindi una diminuzione dell'avanzo da 99 a 59 milioni; ma questa diminuzione **non è del tutto realtà.**

Anzitutto nel 1903 904 il grano fruttò soli 60 milioni, mentre nell'anno prima ne aveva dati 93. Ciò dimostra ad evidenza che l'avanzo del consuntivo si ottenne mediante l'incremento delle entrate, che dimostrano la forza e la solidità del *nostro* bilancio.

In secondo luogo l'anno testè chiuso presentò un aumento anormale delle spese, che avrebbero superato i 30 milioni di lire, ma in esse è compresa la quota di 9 milioni per l'abolizione del dazio sulle farine.

Per ultimo il minore avanzo di quest'anno in molta parte **non è che apparente e dipende da un cambiamento della contabilità** del reddito della tassa di fabbricazione dello zucchero.

In passato si portava in bilancio il reddito dello *zucchero in ragione* della quantità prodotta dalle fabbriche, anche se restava in *deposito* nei loro magazzini.

Col 1903 904 si è adottata una contabilità diversa: si registra solo l'ammontare della tassa *pagata* dallo zucchero che esce dai magazzini e che entra nel consumo.

In seguito a ciò si è cancellato dal reddito dello zucchero tutto l'ammontare della tassa dovuta dal prodotto che al 30 giugno era nei magazzini e che solo più tardi entrò nel consumo.

In tal modo si è **diminuito in apparenza** il reddito dello zucchero di oltre 30 milioni di lire nel bilancio 1903 1904, perchè questa somma sarà soltanto inscritta nel bilancio successivo 1904 e 1905.

E' una semplice trasposizione di partita da un esercizio all'altro; in realtà lo Stato nè ci perde nè ci guadagna ma produrrà l'effetto di diminuire l'avanzo dell'anno scorso di circa 30 milioni.

Senza questo diverso metodo di contabilità **l'avanzo** *del consuntivo 1903-1904* **avrebbe superato i 90 milioni di lire,** dedotte le ferrovie e gli ammortamenti *si avrebbe ancora* **una disponibilità di 65 milioni** *almeno*

Ciò dimostra la completa solidità della finanza italiana.

E dimostra anche come l'abilità luzzattina ha bistrattato le cifre per poter arrivare a quella conclusione: *spese di polizia, sì ma niente riforme, niente sgravii, perchè l'avanzo diminuisce* — bugia dimostrata, dunque! —, e preme il pareggio.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Interessi e cronache provinciali

L'ASSOCIAZIONE PROVINCIALE dei Segretari ed Impiegati comunali

Un giusto appello

Gemona, 6 dicembre.

Egregio Direttore,

Non vi nascondo, che se dovessi tener conto del numero delle carte da visita, da voi con gentile pensiero sollecitate a titolo di adesione alla mia.... (come chiamarla?) sfuriata di classe, non troverei se non il coraggio di rimpannucciarmi in un prudente riserbo, e pigliare l'acqua come il ciel la manda; ma siccome, a questa modesta quanto economica forma di esprimere lo spirito di collegialità, non ho dato la sua virtuale importanza, così...... torno daccapo, a battere alla porta di quell'araba fenice che è l'Associazione provinciale dei Segretari, evidentemente sepolta viva.

Badate! in periodo di vibrante energia per tutte le classi; di ansia febbrile di agitare, e di manifestare al cospetto delle più incalzanti questioni; in questo momento critico in cui l'Associazione provinciale, seguendo almeno la falsariga delle sue consorelle, dovrebbe dar segno di vita, niuno si interessa dei *fatti nostri*, e dessa Associazione, resa indifferente alle botte di *fuoco* che il progredire della civiltà va stampando sulle sue anche sbilenche, sta *raggomitolata* nello scialle-tarlato delle memorie avite, crogiolandosi in una tepente vanità.

Abbiamo ora dinnanzi, di stringente attualità, l'argomento importantissimo della inscrizione alla Cassa pensioni, argomento, che data la ristrettezza di tempo veramente aggressiva, dovrebbe essere, specialmente dal lato riflettente il *riscatto dei precedenti servizi*, largamente studiato e discusso in un'Assemblea di Segretari ed Impiegati, dalla quale potrebbe sgorgare un concetto chiaro e preciso dei beneficii e degli oneri che sono alla classe riservati, un indirizzo sicuro per molti colleghi, i quali, attanagliati da un termine perentorio, confusi dalle nebulosità della legge, impotenti a sopperire alle eccezionali gravezze di un lungo riscatto, non sanno a qual santo votarsi, e cioè, se o meno approfittare di una disposizione che, detta fra noi, ha tutte le parvenze di una «Cassetta di elemosine a suffragio delle anime sante del Purgatorio».

Purtroppo invece nulla si fa; seppure, nel tepore dell'inerzia, non si sta rattoppando quel bandierone di parata che dirà poi, nella sua simbolica espressione, nei congressi o nei raduni solenni di classe, che anche fra noi è forte lo spirito di organizzazione, che anche qui i segretari ed impiegati prendono attivissima parte a quel largo movimento professionale che schiude la via a maggiori conquiste.

E ciò è più deplorevole della trascuraggine stessa, risolvendosi questi sbandieramenti d'occasione, in una *finzione decorativa*, che travia, e sorprende la buona fede di colleghi organizzati sul serio, *facendo a loro credere*, e, sperare, nella funzione vitale di un organismo, che di vivo non ha... che la propria bandiera.

Dinnanzi a tanta rilassatezza colpevole per quanto sia tutt'altro che simpatica la parte del Maramaldo, io mi rivolgo ai colleghi tutti della Provincia, e chieggo loro se o meno convenga oltrechè agli interessi, alla dignità e serietà stessa della classe, avere un'Associazione *nominale*, composta e animata così, *da essere, e non essere*, da immiserire lo spirito in un quietismo malsano, mentre dal poggiuolo sventola il bandierone, e sulla porta fa magnifica mostra il cartellone ed il baldacchino del Collegio.

Io mi rivolgo ai colleghi tutti, facendo ad essi presente che questo silenzio va assumendo la forma della complicità: che la nostra tacita acquiescenza involve una responsabilità, che bisogna sortire da questa *morta gora*, i cui effetti deleteri imprimono ingiustamente sulla legione dei segretari ed impiegati comunali del Friuli il sigillo di una sonnolenza perniciosa, e di un'attitudine refrattaria alle moderne conquiste.

Urge, urge insomma, sui ruderi di quest'Associazione figurativa, far sorgere un nuovo Sodalizio, che tutto svecchiando raccolga, in uno slancio vigoroso di fratellevole affetto, la famiglia intera dei segretari ed impiegati; Sodalizio che guidi, che protegga e che conforti, battendo sempre colla più vigile operosità, la strada maestra del progresso civile.

E l'iniziativa di questo movimento, la aquila di questa riscossa, parta con sentimento generoso dall'egregio segretario capo del Comune di Udine, il quale dev'essere, come lo sono il Lusignoli a Roma, il Camera a Firenze, il Cavallina a Verona, il Marchetti a Ferrara, il fulcro di un'intelligente organizzazione, la forza motrice del nuovo istituto, il presidente nato di questa Associazione.

In alto i cuori! Raccolga nella sua bontà, il valoroso segretario capo di Udine, questo modesto appello, ed in breve la nuova Associazione Provinciale sarà un *fatto compiuto, non essendo* dubbio che alla buona iniziativa corrisponderà in breve il consenso di tutti i buoni.

E voi, direttore egregio, che cosa ne dite? Che vi ho rubato troppo spazio, nevvero? Abbiate pazienza e credetemi obbl.mo.

T. Mazzatta.
Segretario Comunale.

No, no — niente «spazio rubato»: così non fosse mai a meno utili e meno giuste cose dedicato lo spazio dei giornali e il tempo dei giornalisti!

Solamente, noi non sentiamo di aver cosa da aggiungere, dopo quanto ha detto — così bene — l'egregio Mazzatta, l'apostolo convinto e instancabile della buona causa fra la sua classe.

Solamente diciamo a lui: — Non stancatevi — «pulsate et aperietur» — battete forte e assiduo alla porta dei dormienti: si finirà col capire che la forza e il diritto, e l'avvenire vittorioso, sono con le organizzazioni.

E diciamo all'egregio dott. Gardi — l'intelligente, operoso, e già così apprezzato capo della Segreteria municipale di Udine: — Accogliete l'appello che Vi viene dal valente collega gemonese! A Voi viene natural forza di prestigio e dal vostro riconosciuto valore e dalla importanza della sede — il Capoluogo — in cui prestate l'opera Vostra; è proprio il caso del «noblesse oblige»! L'organizzazione, modernamente intesa, dei segretari friulani sia Vostra ambizione e benemerenza Vostra!

Moggio Udinese, 8 — **Bel servizio postale!** — Dall'Austria il 10 passato novembre mi venne spedita una *raccomandata.* Questa giunse a Moggio il 15 dello stesso mese, e a me, per esemplare puntualità, venne consegnata il 4 del successivo dicembre con un evidente ritardo di 19 giorni. E' di ciò che pubblicamente mi lagno invocando, da chi si deve, maggiore diligenza, perchè si tratta non di semplici lettere, ma di raccomandate: il contenuto delle quali è sempre importante.

w.

Palmanova, 8 — **Pietosa fine.** — Vittima di crudele dolore, mancò oggi ai vivi nella fiorente età di anni 41 Pietro Pravisani

Fu uomo probo; ingiustamente colpito, la sua debole fibra si spezzò.

Abbiti, o poveretto, l'estremo vale di tutti gli onesti! Dio non paga il sabato.

La tua redenzione sfolgorerà al funerali.

y.

Ciò che succede a Feletto

Incomincia il terrorismo reazionario? - Perquisizione e percosse.... - Come al tempo dei croati.

Ci si riferisce, con buona testimonianza, quanto segue:

«Giovedì sera, verso le 20.30 giunsero a Feletto Umberto sei carabinieri *comandati da un brigadiere*, unitamente a quattro guardie di P. S. col delegato Scotton.

Tutta questa forza entrò nei tre esercizi del paese, e furono perquisiti quanti tranquillamente vi si trovavano.

La visita sopra le persone fu minutissima, ma nessuno fu trovato in possesso di armi od altro di men che legale.

Fuori di un'osteria tre pacifici paesani (fra cui certo Coccolo Angelo) stavano conversando fra loro, forse commentando il *fatto* di questa invasione di questurini.

Il delegato impose loro di andare andare a casa, ma dessi giustamente risposero che nulla *facevano* di *male* e che avevano ben diritto di rimanere in quel luogo quanto tempo, a loro accomodasse.

Gli agenti insistettero, ripetendo l'ordine di allontanarsi; tanto che, persistendo il legittimo rifiuto, li trascinarono via a forza, ed anche con percosse.

Consta che il cav Feruglio fu quegli che ottenne dal Prefetto questo strano provvedimento a Feletto.

Ora si domanda quale autorità possieda questo signor cavalier Feruglio presso il Prefetto, da esigere e ottenere che Feletto nei giorni che a lui accomodano sia posto in un vero stato d'assedio?»

Giorni sono abbiamo pubblicato, associandoci vivissimamente, una corrispondenza da Feletto in cui si biasimavano gl'ignoti disturbatori che si abbandonavano a sconci schiamazzi notturni, specialmente alla casa del cav. Feruglio; e si esortavano gli operai stessi di Feletto, pel loro buon nome, ad adoperarsi perchè questo sconcio finisse.

Noi avevamo fiducia sicura in questo efficace intervento civile degli operai stessi. Forse la stessa fiducia si aveva ....dall'altra parte, e non si volle questa pacifica fine, per fare atto di autorità e di potenza?

Chè se, ad ogni modo, si riteneva necessaria la «*repressione*» violenta, a noi pare che si doveva vigilare per le vie e attorno alla casa Feruglio, e **cogliere bravamente sul fatto gli eventuali disturbatori,** per consegnarli alla legge. Così si era nel diritto, nel dovere e.... nel buon senso.

Ma codeste persecuzioni e violenze a casaccio sui primi cittadini capitati sottomano, sono contro la legge, contro il diritto, e contro ogni buon senso: poliziotterie alla croata.

Si poteva sperare che il signor Prefetto, passati i furori elettorali, conquistate così gloriose spoglie opime, la smettesse di considerare i friulani come sudditi in terra conquistata, e sè stesso come imperial regio poliziotto austriaco, anzichè dignitoso funzionario fra liberi cittadini.

Poichè pare che no, e poichè — caduti Girardini e Caratti — non sono poi mica morti tutti i deputati dalla schiena diritta e dall'anima non venduta, guarderemo di trovare qualcuno che domandi innanzi alla Camera se, in omaggio ai Solimbergbi, il Friuli è ritornato sotto la protezione della bandiera gialla e nera.

Aviano, 9. — **Echi della grave rissa. — L'arresto dei feritori.** — Il De Cont Bernard Giovanni d'anni 60 che fu colpito da sassi e, dicesi dal calcio di fucile allo stomaco da parte degli aggrediti, migliora sensibilmente.

Il De Cont Bortola Fortunato d'anni 33 ferito da colpi di roncola alla schiena sembra in via di miglioramento anch'esso.

Il Cesco Antonio d'anni 26, ferito al braccio destro, egli pure da roncola, progredisce in meglio ogni dì.

I feritori oggi stesso furono tradotti alle carceri di Pordenone.

Essi sono: Pietro e G. B. Del Cont detti Bernard, e Pietro e Gio. Batt. Del Cont detti della Bortola.

Scuola serale. — L'altra sera incominciarono le lezioni serali per gli adulti che l'egregio sig. Girolamo Coletti ed il sig Giorgio Penzi impartiscono gratuitamente nella stagione invernale.

Questi insegnanti vanno segnalati meritevolmente per la loro opera disinteressata intesa a istruire nella lingua, nel conteggio, nell'agricoltura e nei

disegno i nostri operai e contadini, nè meno lode si merita il Sindaco e la Giunta Municipale, che tanto s'interessano alla utile istituzione.

Cividale, 8 (rit.) — **Funerali.** — Il tempo era perverso. Ciò non pertanto il concorso ai *funerali della compianta* buona signora Lucia Soberti-Angeli fu straordinario.

Alle 10 precise il corteo si mosse lentamente dalla casa della defunta col seguente ordine:

Croce, dalla quale pendevano due veli neri retti da due dipendenti della ditta Angeli, corone portate a mano, il clero, il carro funebre di prima classe, un gruppo di signore e signorine nero vestite, i parenti, un numero grandissimo di amici e conoscenti e due file interminabili di *portatori di torci*.

La ricca bara di ferro smaltato era coperta da una splendida corona di fiori freschi, ultimo gentile tributo d'affetto della famiglia, ed altre bellissime corone pendevano dai lati del carro.

Fra queste abbiamo preso in nota: quella della famiglia Angeli, quella dei nipoti Nino e Felicita Grandi, di Luigi e Lucia Sbuelz, dei sigg. Luigi ed Angelina Bernardis, quella dei nipoti Angeli alla nonna, del sig. Vittorio e Maria Moro, degli agenti di negozio alla cara padrona, quella della famiglia Pietro Del Torre ed altre.

Dopo l'assoluzione compiuta nella Chiesa di S. M. di Corte, il corteo proseguì per la volta del cimitero monumentale.

In memoria della buona signora deponiamo noi pure un sempreverde sulla fossa che la racchiude.

Fra gl'intervenuti ai funerali notammo il sig. sindaco cav. Morgante, gli assessori Leicht, Moro, Mesaglio, Paschini, parecchi consiglieri comunali, il presidente della Congregazione di Carità sig. Giovanni Marioni, la Rappresentanza del Patronato Scolastico, del *Giardino Infantile*, della Banca Cooperativa, del Monte di Pietà, della Casa di Ricovero, dell'Ospedale, il conte Paciani, i fratelli nob. Albini, il dott. Accordini e tanti, tanti altri, nonchè *molte signore e signorine amiche* della defunta e della famiglia.

I giovani dei vari negozi trasportarono la bara dalla camera al carro.

Beneficenza. — Ancora in vita la signora Soberti Angeli Lucia, dispose che dalla sua cassetta particolare venissero erogate lire 100 alla Congregazione di Carità; lire 100 alla *Casa di Ricovero*; lire 25 al Patronato Scolastico.

La volontà della defunta venne tosto eseguita per parte della signora Angeli Italia ved. Bertazzoli, di Lei amatissima figlia.

L'illuminazione. — Causa il tempaccio l'illuminazione della Chiesa e delle case che *doveva aver luogo questa* sera per l'Immacolata, venne rimandata alla prossima domenica.

Il telefono. — Le pratiche per l'impianto *telefonico procedono alacremente*. Si spera che in breve abbiano principio i lavori.

Il Patronato Scolastico. — A favore di questa popolare istituzione si sta preparando l'albero di Natale.

9 dicembre.

Disgrazia mortale. — Oggi verso il *mezzodì sul letto del torrente Chiaro*, sopra Canalutto, in quel di Torreano, venne trovato il cadavere di Gerardo Viamonti, di anni 52, proveniente ieri sera da Gorizia e diretto, per affari, a Beunt.

Trattasi di disgrazia.

Chions, 9 — **Orribile morte d'un bambino.** — I coniugi Stringhetta Eugenio e *Baso Rosa*, contadini, ieri l'altro dovendosi recare nel campo a lavorare, lasciarono i loro tre figliuoletti in custodia alla nonna Stringhetta Rosa, una arzilla vecchietta *sui 75 anni*.

Questa si assentò un momento per recarsi in una bottega mentre i fanciulli stavano trastullandosi presso la porta della cucina.

Poco dopo, due di essi, corsero in cortile. Francesco, il minore, un angelo di fanciullo di due anni ed otto *mesi*, anzichè seguire i fratelli, si avvicinò al focolare ove ardevano alcuni tizzoni.

Non si sa come, il povero bambino fu *investito dalle fiamme*. Emise un grido straziante e cadde a terra.

I fratelli rientrati in cucina, non sapendo che fare si diedero a piangere dirottamente.

Alle *loro* strida corsero alcuni vicinanti i quali, spente le fiamme, sollevarono il povero piccino che si contorceva fra i rantoli dell'agonia,

Adagiatolo sul suo *letticciuolo*, si mandò tosto pel medico, ma tutto invano: quando giunse, l'infelice bambino era morto!

Le fiamme gli avevano orrendamente divorato il ventre e le gambe!!

Immaginarsi la disperazione della vecchia nonna e dei genitori!

Ospedaletto di Gemona, 8 (rit.) — **Funerali.** — La salma di Angelino Bianchi, spirato ieri, sul fior degli anni, è stata accompagnata oggi all'ultima dimora da uno stuolo di amici e conoscenti.

Malgrado l'infuriare della bufera i funerali riuscirono veramente solenni ed una vera dimostrazione di affetto.

Reggevano i cordoni il sig. Ostermann di Udine, il sig. Sormani Giuseppe, l'avv. Nais di Ospedaletto ed il sig. Santi Segretario del Comune di Venzone.

Numerose le ghirlande ed un'infinità di torce. Il tiro a segno *era* rappresentato da numerosi soci con labaro.

Dopo le esequie nella chiesetta di Ospedaletto la salma venne trasportata al Cimitero di Venzone.

Alla famiglia desolata sia di conforto la dimostrazione di dolore così solennemente ieri espressa dagli abitanti di Ospedaletto e dai numerosi amici.

E alla desolatissima vedova del nostro povero amico, pure noi inviamo una parola, un pensiero di conforto. *p.*

A Paluzza, ieri, si è riunito il Consiglio Comunale per deliberare sopra importanti *oggetti posti all'ordine del giorno.*

Della seduta il nostro solerte corrispondente ci manda un esteso resoconto, unito ad altre notizie.

Per necessità di spazio dobbiamo rimandare il tutto a lunedì.

Dignano, 10 — **Pavimento che si sfonda — Trenta persone precipitate.**

(per espresso)

Ieri a sera a Vidulis, frazione di questo Comune, mentre stavano raccolte circa una trentina di persone a pregare presso il cadavere di una povera donna, certa Costantini Maria, morta nella mattina *improvvisamente* il pavimento in legno cedette e tutti precipitarono nel sottostante sottoportico.

Solo la bara rimase al suo posto. Fortunatamente non si hanno a deplorare disgrazie tranne contusioni e ferite di poca importanza in dieci delle persone il convenute.

La Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 7 dicembre 1904).

Affari comunali approvati

Buttrio. — *Esonero del Messo Comunale del pagamento tassa bicicletta.*

Ovaro. — Concessione di piante a Tamburlini Andrea.

Polcenigo. — Vendita faggi del Bosco Mezzo miglio.

Forni di Sotto. — Utilizzazione delle piante del Bosco Rigalimis.

Ampezzo. — Regolamento per la *concessione di legname per uso industriale.*

Pinzano. — Norme per la cessione di spazio per sepolture private nel Cimitero di Valeriano.

Ravascletto. — Assegno di combustibile.

San Daniele. — Regolamento per la *distribuzione dell'acqua ai privati.*

Trasaghis. — Prestito L. 3000 per il lavoro di restauro alla Casa canonica di Alesso.

Resiutta. — Regolamento *per la tassa esercizio e rivendita*

Socchieve. — Utilizzazione di 115 piante.

Lauco. — Utilizzazione di 6 piante d'abete,

Consorzio di Gorto. — Concessione di 15 piante a Samassa Pietro.

Forni Avoltri. — Concessione piante al conduttore della malga Tuglia.

Pasian di Prato. — Concessione a Menazzi Marino di occupare area stradale con una tettoia.

Marano Lagunare. — Aumento salario alla Guardia Comunale.

Fagagna — Aumento stipendio al segretario comunale.

Sauris. — Concessione combustibile.

Opere Pie

Sanguarz. — Confraternita del SS Sacramento. Bilancio 1905.

S. Leonardo. — Congregazione di Carità. Bilancio 1905.

S. Pietro al Natisone. — idem.

Gemona. — Congregazione di Carità accettazione del Legato Celotti

Prepotto. — Confraternita SS Sacramento. Modificazione Bilancio 1904 ed impiego provvisorio di somma.

S. Vito al Tagliamento. — Ospedale civile. Impianto di *caloriferi a termosifone.*

Cordovado. — Asilo Infantile Francesco Cecchini. Prelevamento dal fondo di riserva.

Udine. — Secolar Casa delle Zitelle. Affranco Censi passivi.

Codroipo. — Congregazione di carità. Bilancio 1905.

Cordovado. — Congregazione di carità. Bilancio 1905.

Spilimbergo. — Ospedale. Servizio di custodia ed infermeria.

Pordenone. — Ospedale Civile. Aumento stipendio al medico assistente.

Udine. — Ospedale Civile. Lavori al fabbricato.

Udine. — Ospedale Civile affranco mutuo D'Odorico.

Dignano. — Congregazione di carità Bilancio 1905.

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero **211.)**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

Nella seduta d'ieri sera la Giunta Municipale prese le seguenti deliberazioni:

Forno Municipale Referendum

Approvò *le norme del referendum* per l'impianto d'un forno municipale per la fabbricazione del pane e stabilì che la votazione segua il *giorno* 8 del Gennaio p. v. tenuto conto che rendesi necessario un non lieve lavoro di preparazione,

Sussidio di oggetti scolastici

Deliberò di concedere alla *Casa* delle Derelitte un sussidio di libri ed oggetti scolastici fino alla concorrenza di L. 150.

Lavori in Castello.

Deliberò di far aprire i primi archi del porticato di accesso al Castello, murati dagli Austriaci per *formare una stanza ad uso corpo di guardia* e di incaricare l'ufficio tecnico a presentare il preventivo della spesa relativa; dispose contemporaneamente le pratiche per ottenere dall'Ufficio Regionale dei Monumenti il nulla osta per la esecuzione del lavoro stesso, nonchè per la demolizione della casetta a ponente del Castello, detta dell'Auditorato, già votato dal Consiglio Comunale con atto n. 9440 del 21 ottobre 1903.

Fabbricato scolastico.

Incaricò l'ing. Rizzani cav. Gio. Batta di procedere alla liquidazione delle pendenze colle Imprese costruttrici del nuovo fabbricato scolastico e di eseguire il collaudo.

Inventario immobili.

Dispose per mezzo dell'ufficio tecnico la redazione di un conto di avviso della spesa per il riordino ed aggiornamento degli inventari degli immobili.

Curiosità daziarie

La risposta...... alle signore, cifre

Sotto il primo titolo *Un curioso* nel *Giornale di Udine*, chiede perchè mai la Giunta comunale nei prospetti mensili dei prodotti daziari che comunica ai giornali non metta *a netto* la cifra del ricavo.

Nel mentre rispondiamo che ciò non è possibile, facciamo a nostra volta a quell'*assiduo* queste considerazioni:

Fino dal 1895, regnando la Giunta *moderata*, la *minoranza* democratica proponeva la municipalizzazione del servizio daziario, ma la Giunta rispondeva che ciò avrebbe rappresentato la **rovina** delle finanze comunali e che *le 388 mila lire che in allora si ricavavano erano* **più che sufficienti**; ed aggiungeva che l'appaltatore Trezza, quasi quasi... ci rimetteva del proprio.

Dopo le elezioni del 2 luglio 1899, per le quali i popolari entrarono in Consiglio Comunale, pur rimanendo al potere la Giunta stessa, questa accettò la *municipalizzazione*. Ed *allora*, nel 1901 l'utile del Comune salì a **463 mila**; nel 1902 a **478 mila**; nel 1903 a **502 mila** (tenuto conto della Esposizione); e *alla fine del corrente* anno si raggiungerà ancora la rispettabile cifra di **470 mila lire.** Circa **80 mila di più** di quelle 388 che.... «erano sufficienti».

Ma *non* basta. All'*assunzione del dazio* per economia, la Giunta abolì delle voci per circa 72 *mila lire all'anno.*

Facciamo un po' di conti:

Trezza nel 1901 avrebbe dunque guadagnato la differenza fra le 388 mila lire e le **463 mila** che la nuova azienda aveva raggiunte e quindi 75 mila lire — più le 72 mila di voci abolite — totale... **147 mila**; nel seguente anno lire **162 mila**, nel 1903 lire **186 mila!**

Ci dica ora l'*assiduo* del *Giornale di Udine* il *perchè* la Giunta moderata asseriva *che quasi... Trezza* faceva un favore a tener l'appalto, rimettendoci del proprio....

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

L'assemblea dei fornai

Ieri mattina ebbe luogo l'annunciata assemblea dei lavoranti fornai che riuscì numerosa. Si presero delle deliberazioni riguardanti la riorganizzazione della classe ed altri provvedimenti riflettenti il nuovo indirizzo della Società.

La seduta di questa sera

Questa sera alle ore 8.30, l'Ufficio Centrale e la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro si riuniranno in seduta per decidere sui vari *concorsi al posto di* Segretario della Camera stessa e possibilmente passare alla nomina del candidato.

I tipografi

Domani alle ore 10 si *riuniranno* in seduta gli operai tipografi inscritti nella Società.

Alle 10.30 poi, riunione di tutti quelli che ancora non fanno parte della Lega.

Parlerà sull'organizzazione il signor Antonio Cremese.

L'ultima eco

dei fatti del 14 novembre.

Ieri venne scarcerato Pigani Gio Batta fu Domenico di Tavagnacco

Questi, un povero ottimo vecchio di 59 anni, nella mattina del 14 novembre era venuto a Udine, reduce dall'Austria ove aveva fatta la stagione di lavoro, per cambiare della carta austriaca e restituire i denari del viaggio che un suo amico gli aveva prestati.

In quel giorno, come tutti ricordano, Udine operaia, aveva deciso lo sciopero *protesta, non contro la mancata elezione* di Girardini, ma contro le austriacate prefettizie della sera prima, addosso ai cittadini, che nel lor pieno diritto, attendevano il risultato della votazione di ballottaggio.

Sbrigati i suoi affari, a mezzogiorno, si notì bene, il buon vecchietto si portò nell'osteria Anderloni in Via Gemona e, fece una modesta colazione.

Mezz'ora dopo uscì sulla via e s'imbattè in uno dei tanti che vendono *pettorali*

Questi gridò: evviva i peri e il vecchio Pigani rispose: *Evviva Girardini.*

In quel medesimo istante venne afferrato da due carabinieri e condotto nella vicina caserma.

Perquisito, gli si trovò indosso un coltello *non a manico fisso* come dice il verbale, ma a serra manico, acquistato in Austria e di cui *si serviva per* tagliare formaggio, pane, ecc. e a casa sua poi, gli sarebbe stato utile nei lavori di campagna.

Fu deferito per direttissima ed il Pretore lo condannò a 25 giorni di reclusione per porto d'armi abusivo....

Tutto ciò sarà perfettamente giuridico — non si contende — ma... vedete un po' i casi della vita!

La Camera del Lavoro s'interessò delle sorti di questo malcapitato, e col ricavo della sottoscrizione pro carcerati, ha *sovvenuto il Pigani con 15 lire.*

Ieri sera il povero vecchio ritornò a Tavagnacco.

Il Sodalizio Friulano della Stampa

ci comunica:

I giornali cittadini hanno dato la notizia di una «Grande Esposizione di *doni per Beneficenza*» da tenersi nella nostra città, per iniziativa del «Sodalizio Friulano della Stampa», a fine d'anno.

La notizia infatti era vera, ma avendo poi, il Consiglio direttivo, considerato essere consuetudine che in Natale e Capo d'anno altre benemerite istituzioni cittadine *svolgano* la loro attività a scopi benefici, considerato pure che una Esposizione di qualche importanza, fatta colle norme della più scrupolosa esattezza e che presenti le più serie garanzie, richiede un tempo di preparazione piuttosto lungo; per non recar danno alle prime e, per ottenere il desiderato successo, ha *deliberato* di rimandare la «Grande Esposizione di doni per Beneficenza» alle Feste Pasquali.

Il «Sodalizio Friulano della Stampa» *a tempo opportuno si farà un dovere* di fornire contemporaneamente a tutti i giornali della città, le notizie riguardanti le «Grande Esposizione che potranno interessare il pubblico.

Ciò che fanno e ciò che non fanno

i deputati *friulani*

Finora, il nome dei deputati friulani è comparso solo in una cronaca: la visita al giovinetto Principe di Udine.

Del resto *nessuno, per esempio, s'è* fatto sentire (V. «Camera dei deputati») a proposito degli indecenti e disastrosi ritardi nei diretti dell'*Adriatica* in Friuli.

In compenso si distingue oggi... l'on. De Asarta, del quale si parla nei giornali.

Sapete perchè? Costui ha preso sul serio, secondo il suo temperamento e le sue dottrine «liberali», e nel senso poliziesco borbonico, la carica di Questore alla Camera.

Egli ha dato «disposizioni restrittive» contro i giornalisti.

Questi hanno protestato.

Il Presidente Marcora — scrive il *corrispondente romano del ministeriale Carlino* — «ha promesso che troverà un temperamento conciliativo per non ledere la suscettibilità dell'onorevole De Asarta *e per non offendere i nostri* interessi professionali.»

* *

Per calmare quella suscettibilità, i *colleghi dovrebbero offrie all'on. De* Asarta una «montura d'onore»... da questurino.

Il Commentatore.

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Ieri 9: vario.

Temperat. mas. 14.3	Minima 3.1
Media: 6.95	Acqua cad. mm. —

Oggi 10 dicembre ore 8:

Termometro 4.4	Min. aper. not. 2.1
Barometro 748	Stato atmos.: vario.
Vento: N. E.	Press.: calante.

Arturo Malignani

Cavaliere del Lavoro

Un telegramma annuncia la nomina del signor Arturo Malignani a Cavaliere del Lavoro.

Non v'è dubbio che tutta la cittadinanza accoglierà con soddisfazione questa nomina, riconoscendo che tale onorificenza non poteva essere più degna*mente assegnata.*

Il nome di Arturo Malignani è conosciuto e onorato in tutto il mondo industriale, e non solo in Italia, come *quello di un uomo che nell'industria* non porta soltanto propositi di speculazione, ma le energie di una mente geniale, criterii scientifici, passione ed intraprendenza di buon cittadino.

In Udine e in Friuli si deve principalmente a lui se anche nell'importantissima e moderna industria delle forze elettriche, non solo non si è sentito il *Bisogno di importazioni esotiche,* ma si è affermata l'intraprendenza indigena e si può legittimamente vantare un posto in prima linea.

E di lui si può ben dire che è della schiera dei campioni del «volere è potere».

* *

Il *signor Malignani non* ha che 39 anni, essendo nato nel 1865.

A 23 anni, quando la luce elettrica non era che una novità, egli si unì al Volpe per l'impresa dell'*impianto; e* Udine così fu la seconda o la terza città italiana illuminata a luce elettrica.

Ma il Malignani non si stette pago ad applicare le scoperte altrui. Studiò assiduo, pertinace, e nove anni or sono inventò quel processo di fabbricazione delle lampadine elettriche, che è oramai adottato generalmente in tutte le fabbriche del mondo.

Queste lampadine danno vantaggi notevolissimi oltre che nei riguardi dell'industria, facilitando i loro prezzi, anche *in quelli dell'igiene, vale a dire* per la salute degli stessi operai.

Prima del metodo Malignani le lampade venivano vuotate col mercurio, il quale aveva un effetto *deleterio sull'organismo* degli operai e particolarmente sulla faccia, producendo anche gravi conseguenze.

Anzi il Governo germanico, preoccupato del fatto, nominò una Commissione per istituire il metodo Malignani.

Si fece un esperimento nella grande *fabbrica* Siemens-Kalske di Berlino e fu tale il risultato che la Commissione la raccomandò senz'altro a tutti gl'industriali dell'Impero.

In breve il sistema Malignani venne adottato da tutti e non vi è stabilimento che non sia fornito delle sue lampade

Un'altra seria ed utile invenzione (lo prova il fatto che fu testè *adottata* dall'ing. Clerici per la Società Edison di Milano) del Malignani, è quella delle «valvole luminose», che permette l'erogazione, sotto controllo, anche delle piccole correnti elettriche.

Mercè questo trovato furono resi possibili i «contratti popolari» d'abbonamento, adottati a Udine, e di *prossima attuazione* a Venezia.

* *

Questo per la genialità dell'inventore. Per l'intraprendenza ricordiamo *ora il colossale* lavoro di Crosis, compiuto sotto la direzione di Malignani, importantissimo e, che costò, relativamente poco, date le difficoltà dei luoghi, pieni di *grotte, di roccie*, tanto che si dovette veramente lottare per ultimarlo.

Altri studi ed iniziative — è noto — il Malignani ha *dedicato e dedica* a proposito dell'impianto tramviario elettrico in città e provincia, che incontra difficoltà enormi.

Malignani non se le dissimula; ma la sua pertinacia finirà col vincere, molto più che tali progetti corrispondono a desideri e bisogni vivamente sentiti dalle popolazioni.

Si sa intanto che fra pochi mesi l'egregio industriale incomincierà il lavoro d'un nuovo salto del Torre a Pradielis, salto da 1000 cavalli, da tra*sportare a Udine per facilitare* sempre più le piccole industrie.

Nè qui certo s'arresterà l'attività mirabile del giovane elettricista; tutti attendono dal suo *fervido* e *brillante* ingegno nuove opere, nuove scoperte e nuove imprese, che sempre più onorino e arricchiscano lui, il suo Friuli e la Italia tutta.

* *

Sappiamo che già da qualche mese la Camera di Commercio aveva avanzato le pratiche per segnalare al *Governo* questo esimio lavoratore. Ed appunto a queste risponde l'odierno annunzio.

Alle congratulazioni che oggi da ogni dove piovono al modesto Malignani, uniamo le nostre, cordialissime, ben lieti anche di poter registrare un'onorificenza che non crea un Cavaliere del *Lavoro.... altrui.*

Camera di Commercio

La seduta d'oggi

Alle 10.30 i consiglieri della Camera di Commercio si riunirono nella Sala del Consiglio.

Presiedeva il cav. Luigi Bardusco; i consiglieri intervenuti furono 12 e cioè: Bardusco, Beltrame, Bert, Brunich, Orter, Muzzati, Piussi, Galvani, *Fasil.*, *Raetz*, *Spezzotti*, *Stroili*, *Volpe*, Moro, de Marchi.

Bardusco giustifica l'assenza del Presidente Morpurgo, avvertendo che esso manda per suo mezzo un cordiale saluto ai consiglieri.

Giustifica pure il consigl'ere *Arnaldo Corradini* impedito da afari.

Poichè il numero degl intervenuti è legale, il Vice Presidente dichiara aperta la seduta.

Onorificenza Malignani.

Bardusco legge la lettera ieri pervenuta dal Ministero che annuncia la nomina dell'Egregio concittadino Arturo Malignani a Cavaliere del Lavoro.

Dice che l'onorificenza è meritatissima e che tutti conoscono il valore e l'ingegno di lui *(approvazioni)*.

Il caso Brunetti

Ed eccoci all'argomento principale della seduta.

Bardusco dice che in questa seduta si deve passare a la proclamazione dei nuovi eletti nella votazione del 4 dicembre.

Ma siamo di fronte, nei riguardi del neo eletto Brunetti Matteo di Paluzza, ad un caso nuovo.

Infatti abbiamo un caso di omonomia: vi è Brunetti Matteo fu Osvaldo e Brunetti Matteo fu Andrea.

Le schede che non portano la *paternità a quale dei due dovranno essere attribuite?*

A Udine, perchè non succedano confusioni si provvide a distinguerli aggiungendo nelle schede la paternità

Ma in provincia, in nessuna sezione, si votò con quest'avvertenza, ora dunque, prima di entrare nel merito della questione, prega i consiglieri di esaminare tutte le schede per vedere a quale dei due candidati siano attribuiti i voti che hanno la sempl ce indicazione del nome e cognome.

Bert Ernesto, parla a lungo e spiega che indubbiamente i voti erano attribuiti all'uscente Consigliere Brunetti Matteo, e nella sola Paluzza ove si *conosceva il caso di omonomia del nome vi si aggiunse* la paternità.

Beltrame appoggia la proposta Bardusco e cioè l'esame delle schede senza fare altri apprezzamenti.

De Marchi si associa.

Beltrame espone brevemente alcune ragioni, e chiede che venga prima letta la relazione della presidenza.

Muzzati propone di mettere ai voti la proposta del Presidente e cioè se prima di discutere si debba o meno prendere in esame i plichi delle schede, e cioè decidere la questione di fatto.

Bardusco dice che non ha nulla in contrario anche a leggere la relazione della Presidenza ma però dice che dovrà poi ripetere due volte le medesime cose.

Muzzati si oppone e insiste nella proposta.

Ed allora *Bardusco* invita i consiglieri De Marchi Muzzati e Bert a fungere da scrutatori.

S'incominciano ad aprire i plichi e ad esaminare le schede, operazione che dura a lungo e che continua mentre il giornale va in macchina.

A lunedì, l'esito.

Per i fatti di Innsbruck

Offerte alla « Dante Alighieri »

Offerte precedenti L. 329.55. — prof. Noacco L. 3, prof. Mondaini 2.

Studenti del ginnasio superiore (IV Classe) versate a mezzo del prof. Novacco: Muzzati L. 1, Messo 1, Grossi 1, Sadnig 1, Leonarduzzi 1, Stroili 1, Magistris 1, Ruffi 1, Tolazzi 1, Del Re 1, Mondaini 1, Lavizzari 1, Cesare 1, Micoli 1, Comessatti 1, Moy 1, Maresca 1.50. Boari 1.50, Contin 1, Deponte 1, Goggioli 1, Colombo 0.60.

Studenti del ginnasio superiore (V. Classe) versate a mezzo de prof. Noacco: *Morpurgo* L. 2 *Cavallari* 1, *Mondaini* 1, Toscani 1, Marchesi 1, Marghret 1, Brosadola 1, Giacomini 2, Marcovich 1, Dal Bo 1, Lotti 1, Rubie 1, Peccol 1, Tonutti 1, Faleschini 1, Asquini 1, Sartoretti 2, Corgnali 0 50 Passega Mario 0.50, Passega Raffaello 0 50, Feruglio 0.40, Grassi-Biondi 0.40, Paldi 0.30, Marchi 0 50. Pettoello 0.50. Totale L. 380.75.

Tanto per cominciare

Addosso alla Camera del Lavoro

Si comincia, eh? Sono lì, all'agguato, *cupidi, aspettando, con le unghie frementi*..

Hanno veduto che «il Governo del Re» (adesso, pare, si dice «il Governo del Re», anche quando si tratta.. del Consiglio di Stato, sede di contenzioso amministrativo!) ha respinto il ricorso del Comune di Padova, contro quella reazionaria Giunta Prov. Amministrativa, che ha voluto cancellare — dopo 4 anni — dal bilancio comunale, il sussidio alla Camera del Lavoro.

Quel ricorso — già ne tenemmo parola — elaborato dall'on. Giulio Alessio, dimostrava con profonda e limpida dottrina l'illegalità del deliberato reazionario.

Allo spirare del nuovo vento — si capisce — il Consiglio di Stato *(pardon.. «il Governo del Re»!)* ha dato ragione alla parte reazionaria patavina: compenso e rappresaglia alle continue sconfitte elettorali.

Ed ecco la reazione udinese sentirsi l'acquolina nelle bramose fauci, e far capire fin d'ora — così, senza parere — (V. *Giornale di Udine* di ieri) che si spera altrettanto a Udine.

E si può prevedere fin d'ora:

Che in Consiglio comunale la minoranza reazionaria farà come colui che tace e non favella;

che viceversa si «lavorerà» la Giunta Prov. Amministrativa, perchè cancelli il sussidio alla Camera del Lavoro.

Molto più che anche il prefetto Donnoddu — già radicalone e grande disprezzatore dei moderati — adesso.... la pensa diversamente.

***

Non importa: la democrazia tirerà dritto per la propria strada, aspettando che passi — e passerà, oh se passerà! — il quarto d'ora reazionario.

E se verrà meno, per forza superiore, il sussidio municipale alla Camera del *Lavoro, questa* — specialmente adesso che si è rimessa sulla via del lavoro ordinato e tranquillo di organizzazione — troverà nella maggior coesione delle forze operaie e nelle simpatie cittadine il compenso e le forze per la sua vita indipendente e rigogliosa.

Stagionatura ed assaggio delle sete presso la Camera di commercio ed arti di Udine.

Sete entrate nel mese di novembre 1904

Greggie: Colli 113, kilogr. 11710 — Trame: Colli 0, kil. 00 — Organzini: Coll 0, kil. 0 — Totale: Colli 113, kil. 11710.

All'assaggio: Greggie N. 306, lavorate N. 0; totale N. 306.

Semplice pesatura: Colli N. 0, kili —.

Prove di rendita Bozzoli: N. 3 campioni.

La sottoscrizione Pro-carcerati

Dobbiamo avvertire che, per una svista di cui ci addossiamo tutta la colpa, la lista ieri pubblicata fu ripetuta per la seconda volta.

Di maniera che l'importo complessivo resta in L. 261.95.

Pubblichiamo la VIIa lista degli oblatori: Passoni Eugenio c. 15, Candido Guglielmo 10, Nigris Celeste 20, Molinari Antonio 20, Sandri 15, Zilli Arturo 20, Luccardi Giovanni 15, Molinaris Davide 15, Colautti Riccardo 25, Giulio Amerito 20, Feruglio Leonardo 20, Anderloni Ines 20, Bastianutti Elio 10, Brusin Francesco 10, Missio Erminio 20, Battocchi Umberto 20, Gon Umberto 30, Vendruscolo Emilio 20, Turchetti Giulio 20, N. N. 20, Badini Davide 20, Perlotti Giovanni 20, Cella Alessandro 20, num. 3 soci 15, Bramussi Giovanni 30, Nigris Orsolina 10, Stano Fabiano 20, Marangoni Remo 20, Da Paderno avanzo bicchierata 15, Toll Odorico 20, R. O. 20, P. A. 20, B. A. 25, F. G. 25, F. D. 25, R. P. 25, Fontanini Umberto 50, Gismano Giovanni 25, Cremese Umberto 50, Gasparutti Giuseppe 20, Avanzo bicchierata fra ferrovieri 50, Battocchi G, 20, Picco Giovanni 20, Un prete 25. — *Totale* complessivo L. 271.20.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

Compagnia dei 4 brillanti.

A lunedì adunque la prima serata della *Compagnia Sichel Guasti Carli-Bracci*, l'unica compagnia che, sola intenta a rappresentare le produzioni che facciano ridere, ha raggiunto in esse un affiatamento quale invano si domanderebbe ad altri attori.

Fra le otto novità promesse v'è anche la buffoneria *Le pillole d'Ercole*, che al pubblico che in questi spettacoli si diverte ha piaciuto moltissimo.

L'impresa farà opporre dalla Compagnia sui manifesti giornalieri quali sono le produzioni a cui possano intervenire le signorine.

Tanto per abituare i nostri lettori ad uscire dai francesismi che imbarbariscono la nostra lingua, usiamo — come il valoroso *Campo* di Torino — la parola *buffoneria* — che bene rende il concetto — invece di *pochade*.

DALLA CAPITALE

Camera dei deputati

(Seduta del 9 dic. — Pres. Marcora)

Interrogazioni

Lucifero interroga sui ritardi delle ferrovie calabresi.

Pozzi (sottosegr.) riconosce giusto il lamento, ed assicura che si sono già prese disposizioni per eliminare il grave inconveniente.

(E *dei ritardi della linea Udine* Pontebba, nessuno si cura?)

Seguono altre interrogazioni.

Bissolati rinuncia a Budrio

Il *presidente* dichiara che Bissolati eletto nei collegi di Budrio e Pescarolo, opta per quello di Pescarolo.

Dichiara quindi vacante il collegio di Budrio.

La pensione a Giosuè Carducci

Orlando, ministro dell'istruzione, presenta alcuni disegni di legge, tra i quali quelli per una rendita vitalizia a Giosuè Carducci e acquisto di opere di arte di Domenico Morelli.

La seduta — fiacchissima, semideserta — termina alle ore 15.50.

Al Senato

(Seduta del 9 dicembre — Pres. *Canonico*).

Codronchi legge la risposta del Senato al discorso della Corona. — Una bellezza.

Guarneri, unico, prende la parola per dichiarare che egli vede una sola cosa da fare: armi ed armati.

***

Il Senato, avendo esaurito il lavoro, è mandato a riposare. Sarà convocato a domicilio.

PICCOLA POSTA

p. g., Città: benissimo al nipotino, ma.... recensione; restituiremo il prezioso papiro; grazie, saluti.

gogliard....atto, città: è giusto; sarà fatto; grazie.

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Udine 1904 — Tip. Marco Bardusco

Il Sindaco di Osoppo

avvisa.

Essendosi presentata in tempo utile, una offerta di ventesimo dal sig. Biasoni Gio. Batta sul prezzo di provvisoria delibera fatta il 17 novembre pp. al sig Della Marina Gio. Batta per la costruzione di un nuovo fabbricato ad uso scuole di questo Comune, verso il ribasso del 19.61 per cento; *oggi* 10 dicembre 1904 il sottoscritto sindaco rende di pubblica ragione che nel giorno 28 dicembre corr alle ore 10 ant. avrà qui luogo il definitivo incanto per l'oggetto sopra indicato sul dato ridotto di lire 22911.15 col sistema delle offerte segrete a mente dell'art. 87 del *Regolamento generale* di contabilità di Stato. Le condizioni cui è subordinato l'incanto sono tracciate nel relativo capitolato d'oneri e nell'avviso d'asta di primo incanto del dì 23 settembre p. p. ostensibile da questa segreteria in tutti i giorni durante l'orario ufficiale.

Si fa però avvertenza che il fabbricato dovrà comprendere in seguito a decisione consigliare 29 novembre p. p., otto aule anzichè sei, stabilite nel progetto Coletti 3 settembre 1903, per cui l'ammontare lordo a base d'asta del primo incanto sarebbe *asceso* a L. 30,000 00. L'assuntore *eseguirà* l'opera secondo il nuovo piano che gli sarà comunicato dalla Direzione, senza ch'egli possa pretendere compensi di sorta, dovendo la suddetta aggiunta subire il ribasso esposto qui sopra, in proporzione al prezzo di delibera del primo piano.

Dato ad Osoppo, 10 dicembre 1904.

Il Sindaco
F. Bigaglia.



Municipio di Sedegliano

A tutto il 12 corr. è aperto il concorso al posto di Segretario con lo stipendio di L. 1500 annue nette di r. m. Documenti soliti. Assunzione del posto entro il corrente mese.

Il Sindaco
f. BERGHINZ